

 L'intervista **Roby Facchinetti**

«Ogni giorno con la musica si trasforma in una sinfonia»

Aveva due sogni Roby Facchinetti, storica tastiera e voce dei Pooh. Sul primo, un progetto solo per pianoforte e voce, ci sta lavorando; il secondo - comporre e suonare con una vera orchestra sinfonica - l'ha realizzato grazie alla collaborazione con il maestro Diego Basso. Il direttore d'orchestra trevigiano ha curato gli arrangiamenti del nuovo progetto di Facchinetti - "Symphony" - dal quale ha preso vita il tour che domani sera (5 maggio) approda al Teatro Mario Del Monaco di Treviso (info www.diegobasso.com). Tutte le date del "Symphony Tour" sono interpretate dalla Ritmico Sinfonica Young Orchestra composta da 40 professionisti dai 18 ai 25 anni diretta dal maestro Basso e 10 voci del Coro Pop Art Voice Academy. L'album (il sesto da solista) propone 100 minuti di musica in un doppio cd con 19 brani tra i quali 14 del repertorio classi-

co dei Pooh e degli album di Roby e 5 inediti: "La Musica è vita", "Che meraviglia" e "Se perdo te" scritti con Maria Francesca Polli; "Grande Madre" con il testo di Stefano D'Orazio e "Respiri", brano strumentale.

Facchinetti, continua a ricercare e a studiare?

«Io parto dal presupposto per cui ogni giorno è un traguardo, è un



DAI TEMPI DEI POOH È CAMBIATO IL MONDO IL DISCO COME OGGETTO NON ESISTE PIÙ E PIÙ DEI CONCERTI CONTANO I SOCIAL

giorno di arrivo e di ripartenza. E tutto è relativo, nel senso che c'è sempre qualcosa da imparare per chi vuole vivere e rimanere curiosi».

Suo figlio è un talent scout. Quali nuove proposte le piacciono nel panorama italiano?

«A Francesco piace scoprire ragazzi completamente sconosciuti e dimostrare che hanno qualcosa da dire. Mi piace la nuova musica italiana. Per fare dei nomi, mi piace quello che fa Inama, un artista nuovo che apprezzo per la musica e per i testi che scrive. Anche il brano con cui Mahmood e Blanco hanno vinto Sanremo mi è piaciuto veramente tantissimo».

Cosa è cambiato di più dai tempi dei Pooh?

«È cambiato il mondo. L'abbiamo visto cambiare. E sono cambiati gli approcci alla musica rispetto a trenta o quarant'anni fa: oggi è cambiato il contesto culturale e



MUSICISTA Roby Facchinetti domani a Treviso

zionare la nostra vita e quindi la società. E il risultato è che tutto viene consumato in tempo reale, non c'è un approfondimento e non c'è il tempo per immergersi nella musica».

In questo mondo così diverso lei continua a fare musica nuova. Come si fa?

«È il mio mestiere, è il mestiere che amo e non c'è nulla che possa coinvolgermi come la musica. Cerco di dialogare con il pubblico che conosce il percorso dei Pooh e che mi ha sempre seguito, ma poi magari capita che si incroci anche un nuovo ascoltatore più giovane. Certo, il disco come oggetto fisico non esiste più. È cambiato il concetto di promozione, più dei concerti contano i social».

Dopo una carriera così lunga ci sono sogni rimasti nel cassetto?

«Con i Pooh abbiamo fatto molte cose. Da solista mi immaginavo un progetto sinfonico e l'ho realizzato grazie all'incontro e all'amicizia con il maestro Basso. Ora mi piacerebbe costruire un progetto musicale per pianoforte e voce, molto essenziale, ma di grande effetto».

Giambattista Marchetto